

# Vita del Seminario

bimestrale · numero 3/2022 · maggio-giugno

in questo  
numero

## MOMENTI PER UN CAMMINO VOCAZIONALE

- Il seminario come “Casa Vocazionale” p. 2
- Percorso di preghiera per giovani p. 3
- Messa giovani p. 4

## LAMPADA PER I MIEI PASSI

- Maggio p. 5
- Giugno p. 9

## CON GESÙ NEL GETSEMANI

- Maggio p. 12
- Giugno p. 17

*Vita del Seminario* lo trovi  
anche sul sito del Seminario:  
[www.seminariovescovilerimini.it](http://www.seminariovescovilerimini.it)



# Momenti per un cammino vocazionale

## Il seminario come “Casa Vocazionale”



La pastorale giovanile vocazionale, a partire da settembre, aprirà la “**casa vocazionale**”. Questa iniziativa si propone di essere, per i giovani, un luogo di discernimento e di cammino spirituale. Un corridoio della struttura attuale del seminario, ospiterà suor Lina, suor Soledad e don Cristian come animatori dell'accoglienza dei giovani, insieme a don Guido che sarà presente nei fine settimana.

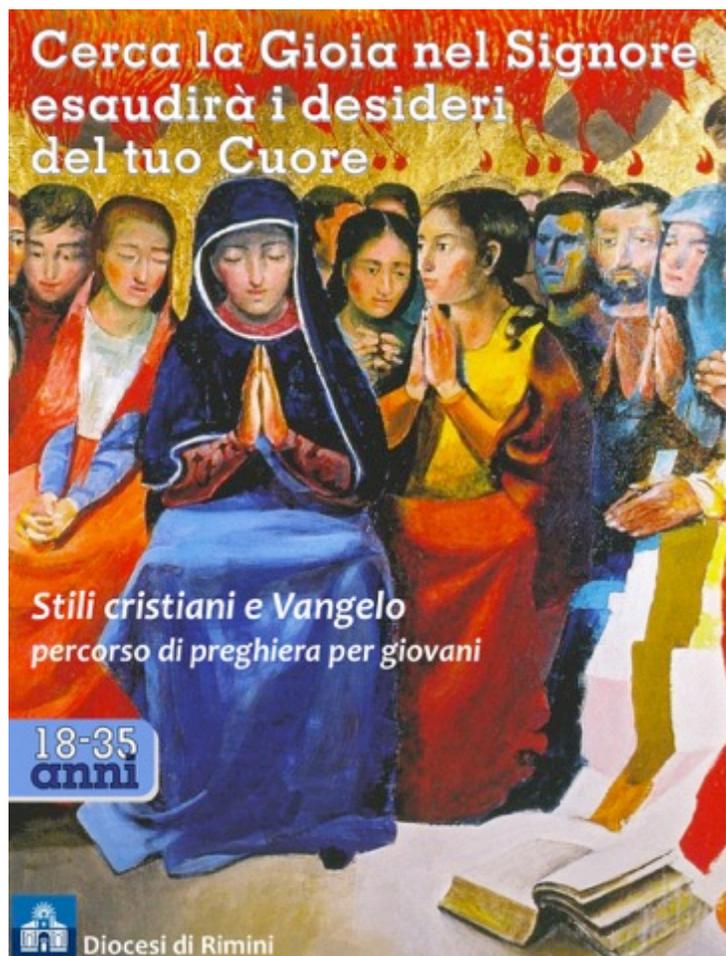
Oltre a proporre, in collaborazione col direttivo di pastorale giovanile vocazionale diocesana, momenti di approfondimento spirituale o di convivenza vocazionale, la casa vocazionale accoglierà, con lo stile dell'accompagnamento nel discernimento spirituale e vocazionale, i giovani che chiederanno di passare qualche tempo nella casa (da qualche ora a qualche settimana). La vita ordinaria, fatta di lavoro e di studio, avrà dei momenti di colloqui personale, di preghiera comunitaria e di formazione spirituale, nello stile della famiglia.

Inoltre sarà possibile anche a realtà di gruppo ecclesiali o scolastiche, preparare insieme all'equipe della casa vocazionale, dei giorni di convivenza, sempre con un'impronta vocazionale in senso largo e adatta all'età e alle esigenze del gruppo.

Ringraziamo il vescovo di questa opportunità e di questa richiesta, che arricchisce la nostra chiesa diocesana di un'ulteriore

proposta, oltre a confermare l'originaria “vocazione” formativa e spirituale della struttura del nostro seminario di Covignano.

Continua il percorso di preghiera per giovani.



**Cerca la Gioia nel Signore  
esaudirà i desideri  
del tuo Cuore**

Salmo 37,4

quando  
**sabato**  
**21 maggio**  
dalle 19:00  
alle 20:30

dove  
Seminario Vescovile  
d.Oreste Benzi  
via Covignano, 259  
Rimini

info  
 d.Cristian  
328 7557885  
sr. Caterina  
347 1769208

**18-35  
anni**

 **Diocesi di Rimini**



Settimanalmente prosegue la **messa giovani** del mercoledì alle 19, sempre presso il seminario di Covignano.

Messa per i  
Giovani

OGNI MERCOLEDÌ ALLE ORE 19.00

★ MESSA ★

● ● a ● ●

FUOCO

L'EUCARISTIA CI FA  
CAMMINARE NELLA

Gratitudine

Misericordia

Gratuità

Per aggiornamenti se in "presenza" o "on line": [www.seminariovescovilerimini.it/](http://www.seminariovescovilerimini.it/)

**CDV** Seminario Vescovile di Rimini - via Covignano, 259  
Info: 328 7557885 (don Cristian)

**Preghiera di adorazione**

*Prendi il largo, o figlio,  
è il grande atto d'amore  
che io, Il tuo Dio, ti chiedo,  
cerca uno spazio più ampio  
e più adatto al cuore.*

*Prendi il largo,  
mentre lentamente il mare solleva le onde,  
non aver paura di ciò che cambia  
e di ascoltare ciò di cui il vento parla.*

*Prendi il largo,  
e nel silenzio adora il tuo Dio.*  
(cfr. Luigi Verdi, Preghiere a Romena)

**La Parola**

**Giovanni 21, 1-17**

<sup>1</sup>Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: <sup>2</sup>si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. <sup>3</sup>Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

<sup>4</sup>Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. <sup>5</sup>Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». <sup>6</sup>Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci.

<sup>7</sup>Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. <sup>8</sup>Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

<sup>9</sup>Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. <sup>10</sup>Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». <sup>11</sup>Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. <sup>12</sup>Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. <sup>13</sup>Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. <sup>14</sup>Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. <sup>15</sup>Quando ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». <sup>16</sup>Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». <sup>17</sup>Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore».

## *Medito*

Quella notte non presero nulla.... Forse era troppo scura la notte, forse i pesci in quel buio si nascosero, forse Pietro era distratto dal suo dolore immenso di aver perso il Signore....

Ma quella notte non presero nulla: tirare su le reti e trovarle vuote, e maledire la fatica e la sfortuna, tirare su le reti e cercare fra le maglie almeno qualche pesciolino, da poter dire che ne è valsa la pena attraversare tutta quest'acqua, a qualcosa è servito uscire in mare questa notte....

Ci sentiamo tutti come Pietro quando cerchiamo di tirar su le reti della nostra vita, abbiamo lo stesso sguardo desolato di Pietro, lo stesso vuoto tra le mani. E Pietro aveva ancora desiderio di un sogno, magari uno di quei sogni che gli faceva fare Gesù quando era con loro, quando parlava di di fiori e gigli, di passerì, di pecore e monete ritrovate. Aveva sete di sognare ancora, non di ritrovarsi davanti al vuoto. Come noi.

E quel mattino forse a Pietro sembrò davvero di sognare, quando, dopo aver tirato le reti piene, gli dissero che lì sulla riva c'era Gesù. Non poté aspettare che la barca raggiungesse l'asciutto: corse a nuoto da lui. A vedere quel sogno trasformato in realtà. A buttarsi tra le sue braccia con il cuore impazzito.

Nella nostra vita, tra mare e sponda, sentiamo nel cuore il sogno di Dio. Che è un sogno semplice, forse troppo semplice: coltivare la speranza di una umanità più umana. La speranza di avere davanti un uomo innamorato. *“Pietro, mi ami?”*.

Pietro non sa se lo ama, sa che gli vuole bene e non finge, ha l'umiltà di rispondere quel che sa: *“Ti voglio bene”*. In quel momento sa solo questo, sa che non può dargli di più. In riva al mare, Pietro, che solo qualche giorno prima aveva preso atto della inconsistenza del suo amore, avrà avuto gli occhi lucidi di lacrime e sentito un morso al cuore nel dire a Gesù *“ti voglio bene”*. L'amore di Pietro verrà dopo, con la sua vita, quando finalmente avrà il coraggio di fidarsi ciecamente di Lui, quando si lascerà condurre e oserà rischiare, senza più paure, senza esitazione, perché sentirà di essere guidato da Lui. L'amore è abbandono, consegna incondizionata, follia.

### *Riflessione personale*

- ▶ Rileggi lentamente il brano del Vangelo..... soffermati sulle espressioni che più ti risuonano nel cuore....
- ▶ Prova a fare memoria se hai fatto esperienza di riuscire ad abbandonarti al Signore con fiducia.... Quali sentimenti hai provato? Che cosa è cambiato nel tuo modo di vivere?

### *Salmo di contemplazione*

### *Salmo 31/30*

<sup>2</sup> In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso;  
difendimi per la tua giustizia.

<sup>3</sup> Tendi a me il tuo orecchio,  
vieni presto a liberarmi.  
Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.

<sup>4</sup> Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,  
per il tuo nome guidami e conducimi.

<sup>5</sup> Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,  
perché sei tu la mia difesa.

<sup>6</sup> Alle tue mani affido il mio spirito;  
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

## Preghiamo

- ▶ Signore Dio, Ti affidiamo Papa Francesco, tutti i Vescovi, i sacerdoti, i diaconi. Possano testimoniare sempre che l'amore che tu riservi all'uomo è previdente e provvidente
- ▶ Fa' o Signore che cessino le guerre, che l'amore vinca l'odio, che la cura e la custodia del fratello, superi gli egoismi personali.
- ▶ Guarda con bontà i giovani, che cercano il senso della vita, perché comprendano che senza di Te, nulla può soddisfare le attese del cuore.

## Preghiera conclusiva

Signore Gesù Cristo, fratello nostro, rendi forte il nostro cuore, aumenta la nostra fede, perché nelle vicende della vita, possiamo con fiducia porre la nostra mano nella tua e lasciarci guidare da te. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. AMEN

✠ ✠ ✠

Le meditazioni di questo nuovo anno sono tratte da:

Luigi Verdi, *Mendicanti di Luce – Risorgere dalle paure*,  
EMI Editrice Missionaria Italiana (aprile 2014).



**Preghiera di adorazione**

*Signore, mio Dio, guardaci...  
viviamo delle stesse parole  
di gesti consumati,  
ci tocchiamo senza contatto,  
il cuore stanco e assetato  
nella malinconia che non consola.  
Abbiamo bisogno di far riposare le parole ferite,  
abbiamo bisogno di gentilezza,  
l'unica via fra me e te,  
tenuta insieme dalla forza  
e dalla fatica del cuore.  
Vorrei che un volto,  
un gesto torni un giorno a visitarci.  
Tornare alla prossimità iniziale  
quando il tempo aveva tempo,  
tornare a quel sacro momento, quando la vita  
ogni giorno, ci rendeva di nuovo vivi.  
(cfr. Luigi Verdi, Preghiere a Romena)*

**La Parola**

**Marco 16,14-20**

<sup>14</sup>Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. <sup>15</sup>E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. <sup>16</sup>Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. <sup>17</sup>Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, <sup>18</sup>prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». <sup>19</sup>Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

<sup>20</sup>Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

## *Medito*

Salendo al cielo, Gesù dirà: "Io vado....voi andate". Cristo se ne va con un atto di enorme fiducia, affida la sua vita a undici uomini che fissano il cielo, impauriti...che non sanno cosa fare. Uno si è suicidato dopo aver tradito, gli altri sono fuggiti. Hanno paura di non sapere dove va, hanno paura dell'abbandono, e di non potersela cavare da soli.

Gesù, con fiducia dirà: "Io vado e voi andate", come a dir loro: "Cominciate qualcosa di nuovo, vi affido al Dio vivente".

La nostra fede è un fragile ponte con assi vacillanti e sospeso nel vuoto. La nostra fede vacilla ad ogni passo, ma ci sostiene la certezza che Gesù ha saggiato le assi della fiducia per primo e ci è passato sopra per dirci che non basta il coraggio, bisogna sapersi fidare e chiudere gli occhi. Per lasciarsi accarezzare dalla luce.

Oggi Gesù sembra ancora domandarci: volete andarvene anche voi? Se vogliamo rimanere con lui sentiamo che non basta più il primo istintivo coraggio dettatoci dall'anticonformismo, ma che occorre un nuovo e più forte coraggio fatto di spontaneità e naturalezza, fatto di profondità e bellezza, perché oggi il confronto è tra un umanesimo degradato e un cristianesimo autentico.

È importante chiedersi: "Qual è il minimo che mi è richiesto per dare frutto alla mia vita? Al termine della mia corsa, avrò arricchito di una goccia di splendore la bellezza e l'armonia della vita o avrò sottratto bellezza e armonia?"

Altrettanto importante nel cammino è poter apprendere che da ogni crisi, da ogni difficoltà, dobbiamo almeno salvare la bellezza e la tenerezza.

## *Riflessione personale*

- ▶ Rileggi lentamente il brano del Vangelo..... soffermati sulle espressioni che più ti risuonano nel cuore....
- ▶ Come posso essere testimone di Gesù risorto tra i fratelli della mia comunità parrocchiale?

## *Salmo di contemplazione*

*Salmo 67(66)*

<sup>2</sup> Dio abbia pietà di noi e ci benedica,  
su di noi faccia splendere il suo volto;  
<sup>3</sup> perché si conosca sulla terra la tua via,  
la tua salvezza fra tutte le genti.

<sup>4</sup> Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

<sup>5</sup> Gioiscano le nazioni e si rallegriano,  
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra.

<sup>6</sup> Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

<sup>7</sup> La terra ha dato il suo frutto.  
Ci benedica Dio, il nostro Dio,  
<sup>8</sup> ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra.

## *Preghiamo*

- ▶ A te Signore Iddio, affidiamola Chiesa tutta, perché sempre possa annunciare al mondo la buona notizia del tuo Vangelo.
- ▶ Ti preghiamo, Signore, proteggi e sostieni tutti i missionari, perché in ogni situazione aiutino le persone a cui sono inviati a conoscere e a seguire Cristo Gesù.
- ▶ Per tutte le persone di buona volontà, perché sappiano donare il loro tempo e servizio a chi si trova nel bisogno.

## *Preghiera conclusiva*

Accogli Signore i propositi di bene suscitati dal tuo Spirito nel nostro cuore e trasformali in opere concrete. Donaci costanza e generosità nel camminare verso di te. O Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. AMEN



# Maggio 2022

## Giovedì 5 maggio

### **Introduzione**

Mettiamoci alla presenza del Signore: “Gesù siamo qui davanti a te!”  
Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.  
Chiediamo l’intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

### **Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.**

O Dio, che in questi giorni pasquali ci hai rivelato la grandezza del tuo amore, fa' che accogliamo pienamente il tuo dono, perché, liberi da ogni errore, aderiamo sempre più alla tua parola di verità. Per il nostro Signore...

**Intenzione particolare --** Preghiamo per la pace

### **Letture della Parola di Dio**

#### ***Dagli Atti degli Apostoli***

***(8, 26-40)***

In quei giorni, un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiopio, eunùco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia. Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti e accostati a quel carro». Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: “Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita”.

Rivolgendosi a Filippo, l'eunùco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù.

Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunùco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunùco, ed egli lo battezzò. Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunùco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. Filippo

invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa.

**Spunti per la meditazione e la preghiera** -- Il testo suggerisce sia il fatto che nella comprensione e nella preghiera con la Parola di Dio ci voglia disponibilità di camminare con calma su di essa, sia il fatto che sia utile anche avere qualcuno che mi accompagna e che condivida con me il cammino. Chiediamo a Dio l'amore per la parola di Dio e il dono di poterla leggere non solo da soli.

**Preghiera comune o personale** (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

**Preghiera conclusiva** -- *Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.*



**Giovedì 12 maggio**

### **Introduzione**

Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!"

Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.

Chiediamo l'intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

### **Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.**

O Dio, che hai redento l'uomo e lo hai innalzato oltre l'antico splendore, guarda all'opera della tua misericordia, e nei tuoi figli, nati a vita nuova nel Battesimo, custodisci sempre i doni della tua grazia. Per il nostro Signore...

**Intenzione particolare** -- preghiamo per i governanti.

### **Lettura della Parola di Dio**

***Dagli Atti degli Apostoli***

***(13,13-25)***

Salpàti da Pafo, Paolo e i suoi compagni giunsero a Perge, in Panfilia. Ma Giovanni si separò da loro e ritornò a Gerusalemme. Essi invece, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Dopo la lettura della Legge e dei Profeti, i capi della sinagoga mandarono a dire loro: «Fratelli, se avete

qualche parola di esortazione per il popolo, parlate!».

Si alzò Paolo e, fatto cenno con la mano, disse: «Uomini d'Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d'Egitto, e con braccio potente li condusse via di là. Quindi sopportò la loro condotta per circa quarant'anni nel deserto, distrusse sette nazioni nella terra di Canaan e concesse loro in eredità quella terra per circa quattrocentocinquanta anni.

Dopo questo diede loro dei giudici, fino al profeta Samuèle. Poi essi chiesero un re e Dio diede loro Sàul, figlio di Chis, della tribù di Beniamino, per quarant'anni. E, dopo averlo rimosso, suscitò per loro Davide come re, al quale rese questa testimonianza: "Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri".

Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele. Diceva Giovanni sul finire della sua missione: "Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali"».

**Spunti per la meditazione e la preghiera** -- Nel discorso di Paolo è presente una lettura di tutta la storia del popolo di Dio. Come ogni storia, anche quella storia, anche le nostre storia personali, sono piene di zone d'ombra: fatti che sarebbero potuti non esserci o che avremmo voluto non ci fossero stati; d'altra parte ci sono eventi e momenti non sperati ma accaduti o non immaginati eppure avvenuti. Chiediamo al Signore di poter sapere e sperimentare che la nostra storia è abitata e accompagnata da Dio che la rende sempre storia di salvezza.

**Preghiera comune o personale** -- **Preghiera conclusiva** pag. 13



**Giovedì 19 maggio**

### **Introduzione**

Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!"

Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.

Chiediamo l'intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

### **Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.**

O Dio, che per la tua grazia, da peccatori ci fai giusti e da infelici ci rendi beati; custodisci in noi il tuo dono, perché giustificati mediante la fede, perseveriamo nel tuo servizio. Per il nostro Signore...

**Intenzione particolare** -- preghiamo per tutti i morti delle guerre.

## Letture della Parola di Dio

### *Dagli Atti degli Apostoli*

(15,7-21)

In quei giorni, poiché era sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: «Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede. Ora dunque, perché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare? Noi invece crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così come loro».

Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Bàrnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro.

Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltate. Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un popolo per il suo nome. Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto: “Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che era caduta; ne riedificherò le rovine e la rialzerò, perché cerchino il Signore anche gli altri uomini e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome, dice il Signore, che fa queste cose, note da sempre”. Per questo io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue. Fin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe».

**Spunti per la meditazione e la preghiera** -- Queste discussioni all'interno della Chiesa nascente, ci riportano tutta la fatica e l'impegno di porsi al servizio della realtà con le sue complessità, le sue esigenze, le sue novità e particolarità. Anche nella nostra vita quotidiana, applicare la fede e la Parola di Dio non è sempre immediato. Chiediamo di seguire Gesù, facendo di questa volontà viva e disponibile l'anima delle nostre giornate, in cui cerchiamo di servire e amare Dio e gli altri.

**Preghiera comune o personale** -- **Preghiera conclusiva** pag. 13



**Giovedì 26 (san Filippo Neri)**

### **Introduzione**

Mettiamoci alla presenza del Signore: “Gesù siamo qui davanti a te!”

Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.  
Chiediamo l'intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

### **Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.**

O Dio, che glorifichi i tuoi santi e li doni alla Chiesa come modelli di vita evangelica, infondi in noi il tuo Spirito, che infiammò mirabilmente il cuore di san Filippo Neri. Per il nostro Signore...

**Intenzione particolare** -- preghiamo per tutti gli operatori nelle azioni di pace.

### **Letture della Parola di Dio**

#### ***Dagli Atti degli Apostoli***

***(18,1-8)***

In quei giorni, Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. Qui trovò un Giudeo di nome Aquila, nativo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia, con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei.

Paolo si recò da loro e, poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì in casa loro e lavorava. Di mestiere, infatti, erano fabbricanti di tende. Ogni sabato poi discuteva nella sinagoga e cercava di persuadere Giudei e Greci.

Quando Sila e Timòteo giunsero dalla Macedònia, Paolo cominciò a dedicarsi tutto alla Parola, testimoniando davanti ai Giudei che Gesù è il Cristo. Ma, poiché essi si opponevano e lanciavano ingiurie, egli, scuotendosi le vesti, disse: «Il vostro sangue ricada sul vostro capo: io sono innocente. D'ora in poi me ne andrò dai pagani».

Se ne andò di là ed entrò nella casa di un tale, di nome Tizio Giusto, uno che venerava Dio, la cui abitazione era accanto alla sinagoga. Crispo, capo della sinagoga, credette nel Signore insieme a tutta la sua famiglia; e molti dei Corinzi, ascoltando Paolo, credevano e si facevano battezzare.

**Spunti per la meditazione e la preghiera** -- Mi piace sempre molto, influenzato da un bellissimo testo del vescovo Tonino Bello, interpretare simbolicamente quell'annotazione: "erano fabbricanti di tende". Sì! Paolo è un fabbricante di tende, di quelle tende che ospitano il Signore all'interno dell'anima e della vita delle persone. Siamo tutti allora invitati ad essere costruttori della tende in cui Dio dimora in noi e magari anche di quelle in cui Egli dimora negli altri. È il dono e il "mestiere" più importante della vita, che apre noi e apre gli altri alla Vita vera e piena.

**Preghiera comune o personale** -- **Preghiera conclusiva** pag. 13





Giugno 2022

Giovedì 2 giugno

## Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!"  
Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.  
Chiediamo l'intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

## Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Venga, o Padre, il tuo Spirito e ci trasformi interiormente con i suoi doni; crei in noi un cuore nuovo, perché possiamo piacere a te e cooperare al tuo disegno di salvezza. Per il nostro Signore...

**Intenzione particolare** -- preghiamo per tutti gli operatori sanitari in luoghi di guerra.

## Letture della Parola di Dio

### *Dagli Atti degli Apostoli*

*(22,30; 23,6-11)*

In quei giorni, [il comandante della corte,] volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui Paolo veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio; fece condurre giù Paolo e lo fece comparire davanti a loro.

Paolo, sapendo che una parte era di sadducèi e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti».

Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducèi e l'assemblea si divise. I sadducèi infatti affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato».

La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza.

La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma».

**Spunti per la meditazione e la preghiera** -- È interessante come nella Bibbia ci siano, come in questo caso, esempi di scaltrezza e di furbizia. Esse

infatti non sempre e non per forza si accompagnano a bugie o a fini egoistici. Paolo sfrutta le parole giuste affinché gli interlocutori appoggino la sua causa: parlare della resurrezione era tema di scontro tra i membri dell'assemblea che avrebbe dovuto condannare Paolo e di fatto l'attenzione si sposta dal giudizio verso Paolo allo scontro delle due fazioni. La scaltrezza e la furbizia, se vissute con correttezza e non egoisticamente, sono anch'esse doni con cui servire Dio.

**Pregliera comune o personale** (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

**Pregliera conclusiva** -- *Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.*



**Giovedì 9 giugno**

## **Introduzione**

Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!"

Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.

Chiediamo l'intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

## **Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.**

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore...

**Intenzione particolare** -- preghiamo per tutti coloro che stanno ospitando i profughi, sia ucraini sia di altre provenienze.

## **Letture della Parola di Dio**

### ***Dal primo libro dei Re***

***(18, 41-46)***

In quei giorni, Elia disse [al re] Acab: «Va' a mangiare e a bere, perché c'è già il rumore della pioggia torrenziale». Acab andò a mangiare e a bere.

Elia salì sulla cima del Carmelo; gettatosi a terra, pose la sua faccia tra le ginocchia. Quindi disse al suo servo: «Sali, presto, guarda in direzione del mare». Quegli salì, guardò e disse: «Non c'è nulla!». Elia disse: «Tornaci ancora per sette volte». La settima volta riferì: «Ecco, una nuvola, piccola

come una mano d'uomo, sale dal mare». Elia gli disse: «Va' a dire ad Acab: "Attacca i cavalli e scendi, perché non ti trattenga la pioggia!"».

D'un tratto il cielo si oscurò per le nubi e per il vento, e vi fu una grande pioggia. Acab montò sul carro e se ne andò a Izreèl. La mano del Signore fu sopra Elia, che si cinse i fianchi e corse davanti ad Acab finché giunse a Izreèl.

**Spunti per la meditazione e la preghiera** -- Come in maniera miracolosa Elia decretò la carestia in tutto il paese, così in questo brano viene riportato l'altrettanto miracoloso ritorno della pioggia. Ma Elia è anche il profeta di Dio che vive il dramma della fede in quanto annuncia qualcosa che ancora non c'è e deve anche lui, come tutti noi, attendere che accada. Per tutti noi la fede ha una dimensione di tempo: un tempo di invocazione, di affidamento e di attesa dell'azione di Dio.

**Preghiera comune o personale** -- **Preghiera conclusiva** pag. 18



**Giovedì 16 giugno**

### **Introduzione**

Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!"

Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.

Chiediamo l'intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

### **Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.**

Dio, fortezza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore...

**Intenzione particolare** -- preghiamo per tutti coloro che soffrono a causa dell'ingiustizia e della guerra.

### **Letture della Parola di Dio**

#### ***Dal libro del Siracide***

***(48, 1-14)***

Sorse Elia profeta, come un fuoco;  
la sua parola bruciava come fiaccola.

Egli fece venire su di loro la carestia  
e con zelo li ridusse a pochi.

Per la parola del Signore chiuse il cielo  
e così fece scendere per tre volte il fuoco.

Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi!

E chi può vantarsi di esserti uguale?

Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte  
e dagli inferi, per la parola dell'Altissimo;  
tu hai fatto precipitare re nella perdizione  
e uomini gloriosi dal loro letto  
e hai annientato il loro potere.  
Tu sul Sinai hai ascoltato parole di rimprovero,  
sull'Oreb sentenze di condanna.  
Hai unto re per la vendetta  
e profeti come tuoi successori.  
Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco,  
su un carro di cavalli di fuoco;  
tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri,  
per placare l'ira prima che divampi,  
per ricondurre il cuore del padre verso il figlio  
e ristabilire le tribù di Giacobbe.  
Beati coloro che ti hanno visto  
e si sono addormentati nell'amore,  
perché è certo che anche noi vivremo  
ma dopo la morte la nostra fama non perdurerà.  
Appena Elia fu avvolto dal turbine,  
Eliseo fu ripieno del suo spirito;  
nei suoi giorni non tremò davanti a nessun principe  
e nessuno riuscì a dominarlo.  
Nulla fu troppo grande per lui,  
e nel sepolcro il suo corpo profetizzò.  
Nella sua vita compì prodigi,  
e dopo la morte meravigliose furono le sue opere.

**Spunti per la meditazione e la preghiera** -- Alla fine dei racconti circa i profeti Elia ed Eliseo, ecco che la liturgia ci presenta questo testo commemorativo e celebrativo dei due inviati divini tratto dal libro del Siracide. È un linguaggio "sostenuto", "celebrativo" appunto, che però ci consegna il perdurare non solo della vita ma anche del vissuto e delle opere, di chi vive nell'amore. È una promessa bellissima sapere che ciò che abbiamo vissuto per amore e con amore rimarrà sempre e per sempre.

**Preghiera comune o personale** -- **Preghiera conclusiva** pag. 18



**Introduzione**

Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!"

Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.

Chiediamo l'intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

**Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.**

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore...

**Intenzione particolare** -- preghiamo per tutti coloro che vivono nel conflitto di qualsiasi genere esso sia: in famiglia, al lavoro e con qualsiasi persona.

**Letture della Parola di Dio**

*Dal secondo libro dei Re*

*(24, 8-17)*

Ioiachin aveva diciotto anni, quando divenne re; regnò tre mesi in Gerusalemme. Sua madre, di Gerusalemme, si chiamava Necusta, figlia di Elnatan. Fece ciò che è male agli occhi del Signore, secondo quanto aveva fatto suo padre.

In quel tempo gli ufficiali di Nabucodònosor re di Babilònia marciarono contro Gerusalemme; la città subì l'assedio.

Nabucodonosor re di Babilònia giunse presso la città, mentre i suoi ufficiali l'assedavano. Ioiachin re di Giuda si presentò con sua madre, i suoi ministri, i suoi capi e i suoi eunuchi, al re di Babilònia; questi, nell'anno ottavo del suo regno, lo fece prigioniero.

Il re di Babilònia portò via di là tutti i tesori del tempio e i tesori della reggia; fece a pezzi tutti gli oggetti d'oro, che Salomone re di Israele aveva posti nel tempio. Così si adempì la parola del Signore.

Deportò tutta Gerusalemme, cioè tutti i capi, tutti i prodi, in numero di diecimila, tutti i falegnami e i fabbri; rimase solo la gente povera del paese.

Deportò in Babilònia Ioiachin, la madre del re, le mogli del re, i suoi eunuchi e le guide del paese, conducendoli in esilio da Gerusalemme in Babilònia. Tutti gli uomini di valore, in numero di settemila, i falegnami e i fabbri, in numero di mille, e tutti i guerrieri più prodi furono condotti in esilio a Babilònia dal re di Babilònia.

Il re di Babilònia nominò re, al posto di Ioiachin, Mattania suo zio, cambiandogli il nome in Sedecia.

**Spunti per la meditazione e la preghiera** -- Il profeta Geremia interpreterà questo passaggio della storia d'Israele, come la conseguenza

dell'infedeltà e dell'ingiustizia che il popolo, sebbene richiamato dallo stesso profeta in nome di Dio, ha compiuto e vissuto. Il male genera il male, il male compiuto fa del male e chi lo compie e non solo a chi lo subisce. Al di là delle facili letture delle "punizioni" di Dio, qui siamo davanti ad un insegnamento importante affinché capiamo che noi non riceviamo castighi per il male commesso ma subiamo le cause del male compiuto, che ricadono sempre anche su chi lo fa.

**Preghiera comune o personale** -- **Preghiera conclusiva** pag. 18



**Giovedì 30 giugno**

### **Introduzione**

Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!"

Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.

Chiediamo l'intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

### **Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.**

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo...

**Intenzione particolare** -- preghiamo affinché tutti possiamo credere e impegnarci per la pace ad ogni livello.

### **Letture della Parola di Dio**

*Dal libro del profeta Amos*

*(7, 10-17)*

In quei giorni, Amasia, sacerdote di Betel, mandò a dire a Geroboamo re d'Israele: «Amos congiura contro di te, in mezzo alla casa d'Israele; il paese non può sopportare le sue parole, poiché così dice Amos: "Di spada morirà Geroboamo e Israele sarà condotto in esilio lontano dalla sua terra"». Amasia disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno».

Amos rispose ad Amasia e disse:

«Non ero profeta né figlio di profeta;

ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro.

Il Signore mi prese,

mi chiamò mentre seguivo il gregge.

Il Signore mi disse:

Va', profetizza al mio popolo Israele.

Ora ascolta la parola del Signore: Tu dici: “Non profetizzare contro Israele, non parlare contro la casa d’Isacco”. Ebbene, dice il Signore: “Tua moglie diventerà una prostituta nella città, i tuoi figli e le tue figlie cadranno di spada, la tua terra sarà divisa con la corda in più proprietà; tu morirai in terra impura e Israele sarà deportato in esilio lontano dalla sua terra”».

**Spunti per la meditazione e la preghiera** -- Anche Amos, come Geremia, deve spesso profetizzare il male ai suoi interlocutori. Il male profetizzato non è una sciagura decretata ma è un avviso davanti al quale l’uomo è libero di cambiare e, attraverso il cambiamento, modificane il decorso. Non dobbiamo mai pensare che ci sia un destino o un decreto di sciagure sulle nostre vite che avverrà indipendentemente da noi, bensì che il male porta male e il bene costruisce ciò che rimane per sempre. Nelle nostre mai è posto questo potere importante e liberante: scegliere il bene o il male non è semplicemente una facoltà di scelta, né tanto meno una responsabilità schiacciante ma un invito ad essere protagonisti liberi nella costruzione del Regno di Dio.

**Preghiera comune o personale** -- **Preghiera conclusiva** pag. 18





---

via Covignano 259 – 47923 Rimini • tel. 0541 084418  
*sito:* <http://www.seminariovescovilerimini.it>  
*e-mail:* [seminariovescovilerimini@gmail.com](mailto:seminariovescovilerimini@gmail.com)

---

COLOPHON:

“Vita del Seminario”

Editore: Seminario Vescovile – Rimini

Autorizzazione: Curia Vescovile di Rimini n. prot. CA96/48 del 18/04/1996

Redazione – Amministrazione – Stampa: Seminario Vescovile – Rimini

via Covignano, 259 – 47923 Rimini (RN) – tel. 0541 084418

Direttore responsabile: Donati don Paolo